

con legge 6 marzo 1898, n. 50, sono arretrate le seguenti modificazioni:

Alla tabella dell'articolo 8 sostituire:

GRADO	Stato maggiore generale (1) Stato maggiore - Fanteria - Cavalleria - Artiglieria e Genio.	Corpo sanitario. Corpo di Commissariato. Corpo contabile. Corpo veterinario.	Carabinieri reali
Tenenti generali.	65	—	—
Maggiori generali	62	—	—
Colonnelli . . .	58	62	60
Tenenti colonnelli	56	58	58
Maggiori	53	56	55
Capitani	50	53	52
Tenenti	48	50	50
Sottotenenti . . .			

(1) Non sono compresi i maggiori generali medici, per i quali il limite di età è di 65 anni.

A questo articolo 6 è stato presentato un emendamento dell'onorevole Monti-Guarnieri. Lo leggo.

Nella tabella di cui all'articolo 6 (2^a colonna) ai numeri 60, 58, 55, 52, sostituire i numeri 59, 57, 54, 51, 49.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Vorrei proprio pregare l'onorevole Monti-Guarnieri, che ha visto come non sia poi così ostile ai suoi emendamenti, di non insistere in questo ultimo, che in sostanza si ridurrebbe ad aumentare di un solo anno, invece che di due, i limiti di età. Ora, se si vuole raggiungere lo scopo di far pervenire almeno al grado di capitano una parte notevole di coloro, che provengono dall'Arma, è necessario che questo aumento sia almeno di due anni.

PRESIDENTE. Onorevole Monti-Guarnieri, insiste nel suo emendamento?

MONTI-GUARNIERI. Non voglio compromettere il successo, che ho ottenuto con l'approvazione di quel primo emendamento, anche perchè sarei un ingenuo, se insistendo, sperassi nell'approvazione per parte della Camera anche di questo secondo emen-

damento. Questo emendamento era ispirato al concetto di trovare il giusto mezzo tra le esigenze di coloro, che vogliono soppresso l'articolo, e le proposte della Commissione. Quindi avevo ridotto l'aumento dei limiti di età ad un solo anno. Ma, poichè il presidente del Consiglio ha tentato la commozione degli affetti, non so resistere al suo invito e dichiaro di non insistere nell'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento dell'onorevole Monti-Guarnieri è ritirato.

Viene ora la proposta di soppressione dell'articolo 6, fatta dagli onorevoli Di Scalea, Merzi, Callaini, Pandolfini, De Amicis, Albicini, Stagliano, Ciacci, N. Gallino, Chimenti, Niccolini, D'Alì.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Scalea.

DI SCALEA. Non sono così ingenuo da poter supporre che il mio emendamento possa essere accolto dalla Camera; ma, pur dicendo che non voglio infliggere un discorso a conforto della tesi, che ho sostenuto, dirò che molti in quest'Aula hanno parlato della grave questione dei limiti di età; questione indubbiamente molto controversa, perchè alle ragioni esposte con tanta autorità dall'onorevole presidente del Consiglio, si possono opporre e si sono opposte altre ragioni, che potrebbero infirmare molte delle affermazioni esposte dall'onorevole presidente del Consiglio.

Ma certamente questa legge, che era ispirata ad un altissimo concetto, e del quale io senza dubbio sono seguace, e per il quale tributo lode all'onorevole ministro dell'interno, che ha voluto e ha saputo risolvere la questione delle truppe in modo così esauriente, d'altro canto dico; perchè dobbiamo turbare ed offuscare l'armonia e l'economia di questa legge con provvedimenti, che indubbiamente danno luogo a contestazioni e a contraddizioni di pensiero, e che indubbiamente portano gli ufficiali di quest'arma a condizioni diverse da quelle degli ufficiali combattenti dell'esercito?

Io mi sarei unito alle considerazioni dell'onorevole Lucca, credendo che l'argomento meritasse di essere trattato in modo diverso e con criteri molto più larghi che coi criteri ristretti di un articolo di legge quasi subordinato al criterio generico e generale della legge.

Ma, poichè questo pensiero pare che non sia stato accolto dall'onorevole presidente del Consiglio, mi permetto di insistere nell'emendamento, affinchè nelle pagine degli